

TARANTO

La Sezione di Archivio di Stato di Taranto, istituita nel 1946, conserva i seguenti fondi:

SEZIONE DIPLOMATICA.

Pergamene n. 55, dal 1237 al 1776. Provengono per la maggior parte dal Monastero di S. Vito del Pizzo dell'Ordine di S. Basilio.

SEZIONE AMMINISTRATIVA:

Atti versati dalla Prefettura:

a) Opere pie dei comuni della provincia, 1776-1936, bb. 117;

b) Conti consuntivi dei comuni, 1905-1936, pacchi 14;

c) Economato dei benefici vacanti, 1825-1932, bb. 17;

d) Subeconomato dei benefici vacanti: diocesi di Taranto, Oria, Castellaneta;

Atti vari rinvenuti presso l'Archivio comunale di Mottola, 1620-1797, bb. 7: miscellanea, censi, ordini religiosi, lasciti e legati;

Archivio comunale di Ginosa, 1815-1917, bb. 132;

Archivio comunale di Monteiasi, 1846-1940, bb. 21;

Archivio dell'Unione provinciale della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti, pacchi 140.

SEZIONE GIUDIZIARIA.

Tribunale penale di Taranto: processi penali, 1860-1927, volumi di sentenze 55 e pacchi 336;

Pretura di Martina: processi civili, 1712-1910, pacchi 82.

SEZIONE NOTARILE.

Atti notarili rogati da 357 notai, 1507-1850, voll. 8.000;

Atti notarili rinvenuti presso il comune di Montemesola (una busta di atti sciolti, 1772-1809) e presso quello di Leporano (1756-1758; voll. 2).

BIBLIOGRAFIA

Sezione di Archivio di Stato di Taranto: nuova istituzione, in «Notizie degli Archivi di Stato», a. VIII, n. 1, Roma, gennaio-aprile 1948.

UDINE

La Sezione di Archivio di Stato di Udine, istituita nel 1941, conserva i seguenti fondi:

Congregazioni religiose soppresse, secc. XIV-XVIII, pezzi 1138;

Abbazia di Moggio, secc. XIV-XIX, pezzi 300;

Notificazioni (piaggerie), 180 grossi volumi in folio rilegati in cuoio, 1714-1805;

R. Subeconomato dei benefici vacanti di Spilimbergo, pezzi 60, con annessa una ricca collezione di leggi e regolamenti, sec. XIX;

I. R. Delegazione provinciale di Udine, 1816-1866, pezzi 2.000;

Genio civile, 1805-1880, pezzi 1.000;

Archivio notarile: sono in esso riuniti i vari Archivi notarili che si trovavano presso i Comuni e quelli delle numerose giurisdizioni del Friuli. Conteneva nel 1941:

a) Atti notarili propriamente detti di 3.616 notai, dall'anno 1259-1870, parte in volumi o grossi fascicoli, in numero di 30.000, e parte in fogli (16.000), dei quali molti dei cancellieri patriarcali;

- b) Atti diversi, di cui molti pergamenei, 1280-1792, bb. 492;
- c) Atti civili, processi criminali e sentenze, appartenenti a 40 giurisdizioni feudali, 1300-1807, oltre 800 bb.;
- d) Atti e statuti dei Collegi notarili, n. 25.000, in 116 mazzi.

Durante la seconda guerra mondiale ha subito notevoli danni, sia per bombardamento che per il trasporto compiuto a Cereseto (Udine) con mezzi di fortuna. Circa la metà ne è andata distrutta.

BIBLIOGRAFIA

Sezione di Archivio di Stato di Udine, in « *Notizie degli Archivi di Stato* », a. I, n. 2, Roma, 1° settembre 1941.

VERONA

La Sezione di Archivio di Stato di Verona, istituita nel 1941, ha sede al secondo piano del l'ex convento dei Gesuiti, nei locali di proprietà del Comune di Verona occupati prima del 1941 dagli Antichi Archivi veronesi, istituiti presso la Civica Biblioteca con deliberazione del Consiglio Comunale di Verona del 27 ottobre 1868, previo Decreto del Ministro delle Finanze in data 30 aprile 1868, n. 6853.

L'ordinamento del materiale è per fondi ed è tuttora quello risultante dalla statistica degli Archivi della regione veneta del 1881, compilata per Verona a cura di Carlo Cipolla. I fondi archivistici conservati sono i seguenti:

CORPORAZIONI SOPPRESSE.

Il fondo, ricchissimo di pergamene, comprende fra l'altro gli archivi degli Olivetani dell'Abbazia di S. Maria in Organo, dei Minori di S. Fermo Maggiore, dei Serviti di Santa Maria della Scala, nei quali in special modo si trovano numerosi diplomi regi, imperiali e signorili, bolle pontificie e privilegi vescovili a partire dal sec. IX.

RETTORI VENETI.

Si tratta di n. 5.562 buste, mazzi e volumi, che riguardano l'amministrazione della giustizia in materia civile e criminale (Maleficio) in Verona e suo Distretto ad opera del Podestà veneto e della sua curia, nonchè dei Vicari distrettuali (aa. 1419-1797).

ANTICHI ARCHIVI DEL COMUNE.

L'antico archivio del Comune e quello della Signoria Scaligera non sono pervenuti e si ritiene che la loro perdita sia da attribuirsi a distruzioni avvenute durante i molteplici mutamenti costituzionali di Verona nei secc. XIII-XV. Pertanto i fondi pertinenti agli antichi archivi veronesi hanno inizio con la dominazione veneta a Verona (1405).

Fra essi sono le seguenti serie:

a) *Comune*:

Del suo materiale, uscito quasi indenne dai due grandi incendi del palazzo del Comune del 1541 e del 1723, si trova notizia di riordinamenti compiuti nel 1520, di cui non è pervenuto il relativo catastico in pergamena, nel 1630, di cui pure non si trova l'inventario, nel 1649, di cui invece si conserva un buon repertorio manoscritto compilato da Bartolomeo Monclesio, nunzio del Comune a Venezia. Se ne conserva anche un altro del 1678 — che integra il precedente — eseguito dal cancelliere Francesco Torresani: si hanno inoltre inventari di consistenza di epoca recente.